

## La Fede Nel Mondo Dello Spettacolo I Magnifici Nove Di Domenica In Nilla Pizzi Betty Curtis Wilma Goich Gino Latilla Dino Piero Focaccia Rosanna Dell Intervista Ai Magnifici Nove

In occasione dell'Anno della Fede, l'ACEC ha realizzato questo volume. «Il bisogno di credere è un bisogno pre-politico e pre-religioso sul quale poggia il desiderio di sapere. Riconoscendo l'importanza di tale bisogno, noi atei possiamo favorire il...

La fede nel mondo dello spettacolo - I magnifici Nove di "Domenica in" Nilla Pizzi, Betty Curtis, Wilma Goich, Gino Latilla, Dino, Piero Focaccia, Rosanna Fratello, Wess, Donatello, raccontano la loro fede e le devozioni che li accompagnano ogni giorno  
GRATIS L'AUDIO-LIBRO DELL'INTERVISTA AI "MAGNIFICI NOVE" Giuseppe Amico

Chi non conosce Andrea Roncato, il celebre attore italiano del duo "Gigi e Andrea" che negli anni '70 ed '80 hanno letteralmente spopolato in TV e nei teatri con le loro divertenti e spassosissime gag? In questo libro Andrea si racconta e ricorda in tono intimistico e nostalgico il periodo della sua fanciullezza quando aiutava un cugino sacerdote a servire Messa o quando in famiglia si preparava il presepe per Natale. L'autore fa davvero un grande regalo a chi leggerà la versione e-book di questo libro. Infatti, nella sezione finale di questo progetto editoriale, è inserita il link per scaricare gratuitamente l'audio-libro e sentire la versione originale di questo simpatico colloquio con l'attore così come era stato trasmesso alla radio negli anni '90. Potrete ascoltare la voce di Andrea che racconta la sua fede, il suo Natale, il suo presepe e che cosa ne pensa di tanti altri argomenti della vita sociale e artistica, sua e di alcuni suoi colleghi. L'E-BOOK CON L'AUDIOLIBRO IN OMAGGIO SONO IN PROMOZIONE FINO AL 15.10.2017 Ecco alcuni stralci tratti dalla Premessa: "Ci ha davvero stupito la profondità di alcune riflessioni di Andrea, come ad esempio quelle sulla morte e su come lui si immagina una vita dopo l'ultimo respiro terreno. Oppure quando ha toccato l'argomento di don Mazzi che lui considera un sacerdote con tutti gli "attributi", un uomo disposto a "farsi il mazzo", tanto per utilizzare un'espressione dell'attore, "per aiutare davvero chi soffre o è nel disagio". E' un libro che, oltre a far riflettere, certamente farà anche sorridere la maggior parte dei lettori per la simpatia e il tono confidenziale con cui Andrea imposta l'intero colloquio con il giornalista trentino ma è anche l'occasione per riscoprire – come scrive l'autore nella Premessa "... un'Andrea Roncato intimista e sognatore che ricorda in maniera nostalgica i bei momenti passati in famiglia mentre si preparava il presepe per Natale; ma allo stesso tempo però, ci fa scoprire anche l'attore che ha fatto divertire e sorridere almeno un paio di generazioni con le sue numerose ed esilaranti apparizioni televisive e cinematografiche. ALL'INTERNO L'AUDIOLIBRO DELL'INTERVISTA CON ANDREA RONCATO IN OMAGGIO

Alcuni anni fa – scrive l'autore nella Premessa - ebbi modo di realizzare alcune interviste per conto della radio con la quale lavoravo a quei tempi. L'inchiesta era incentrata sui temi della spiritualità e si chiamava: "La Fede nel mondo dello Spettacolo". Contattai la redazione di "Domenica in" e parlai con Fabio Placidi che curava il coordinamento de "I Magnifici nove", un gruppo di cantanti molto noti negli anni '60 e '70. Tra questi ve ne erano alcuni di davvero famosi, come ad esempio la indimenticabile Nilla Pizzi, vincitrice nel 1950 della prima edizione del Festival della Canzone di Sanremo. La cantante si classificò al 1° posto con una canzone che forse i più giovani non ricordano (in verità nemmeno io! Sarei arrivato solo 9 anni dopo). Quel brano era l'esatta rappresentazione di un'Italia che stava faticosamente riprendendosi dopo la seconda guerra mondiale. Si intitolava "Grazie dei fiori" ed era un motivetto orecchiabile molto adatto all'epoca dell'immediato dopoguerra in cui gli italiani si erano rimboccati le maniche per risalire la china dopo le traversie del conflitto mondiale che era terminato da soli 5 anni. Quando contattai la redazione di "Domenica in" nell'edizione di Mara Venier diffusa dalla Rai nel 1997, ricordo di aver intervistato i cantanti de "I Magnifici nove" in un solo giorno, per telefono, in un'oretta in tutto. Qualche domanda ad ognuno sulla fede e su come si rapportavano con la spiritualità; solo poche battute con ciascuno di loro ma ricordo che fu un colloquio simpatico e in certi momenti anche molto emozionante e profondo. In questo libro ve li presenterò tutti in una breve carrellata biografica, riferendovi anche che cosa mi hanno detto durante quell'intervista riguardo a come vivono o hanno vissuto la fede e la loro spiritualità[1]. Come per il primo volume di questa collana dedicato ad Andrea Roncato uscito qualche tempo fa, anche in questa occasione voglio fare omaggio a tutti i lettori dell'Audio-libro con le interviste ai "Magnifici Nove", contenente anche momenti esilaranti e piacevoli del dietro le quinte. Queste interviste vengono pubblicate in versione audio per la prima volta. Il file audio di quell'incontro infatti, è rimasto sepolto nel cassetto di una scrivania per tantissimi anni. Solo da poco ho riscoperto questa interessante documentazione e desidero pubblicarla per la prima volta in versione Audio-libro in esclusiva per i lettori che ormai mi seguono da tanti anni. [1] Ho saputo che tre cantanti da me intervistati nel '97 sono scomparsi. Si tratta di Gino Latilla, Wess e Betty Curtis. Il mio pensiero nei loro confronti è di sincera gratitudine per avermi rilasciato quest'intervista su un tema tanto personale e delicato come quello della fede.

Questo libro è una testimonianza significativa dell'importanza che riveste la riflessione di Michael Oakeshott, certamente tra i più acuti e interessanti filosofi politici del Novecento. Qual è il senso dell'attività di governo nel mondo moderno? Oakeshott ne coglie la contraddittorietà dipendente da un vocabolario ambiguo, che rivela l'esistenza di due modi fondamentalmente opposti di concepire la politica e che si servono però degli stessi termini: per alcuni, una politica fondata sulla fede, per altri, una politica essenzialmente scettica. In tal modo, egli offre una griglia ermeneutica di prim'ordine per spiegare la storia politica moderna fino all'epoca dei totalitarismi. Per fede non va però intesa una prospettiva di tipo religioso, quanto, invece, l'idea di un millenarismo secolare, che da Bacone in poi immagina di poter costruire un mondo perfetto privo di conflitti, pacificato attraverso il controllo minuzioso e capillare delle attività e perfino delle vite dei singoli; lo scetticismo è invece l'idea (verso cui Oakeshott propende) per cui il governo non ha uno 'scopo' unico e assorbente, ma – pur essendo pragmaticamente teso ad una mediazione dialettica con il suo opposto – preferisce lasciare che la società civile possa dispiegare al meglio le sue multiformi possibilità. Anche per questo la filosofia di Oakeshott, rientri o meno nella tradizione liberale, è comunque, certamente, una filosofia della libertà.

Oggetto di questo studio è il nesso tra l'opera della divina verità, il logos, e quella della divina carità, lo Pneuma, precisamente nell'unione del primo con l'umanità nella persona di Gesù di Nazaret. Si tratta dell'aspetto autodonante e redentore della missione dello spirito santo ossia il

suo ruolo di accompagnare il Messia nella storia della salvezza. Il primo capitolo è dedicato alla cristologia pneumatologia della Bibbia, o meglio del Nuovo Testamento. Il secondo traccia lo sviluppo della cristologia fino al Vaticano II, individuando anche nel cristianesimo occidentale una certa rottura tra cristologia e pneumatologia. I capitoli successivi analizzano le cristologie di autori tedeschi francesi e italiani evidenziando in esse il recupero della dimensione pneumatologia.

Il presente lavoro intende contribuire all'elaborazione di una nozione teologica di fede articolata attorno ai profili estetico, etico ed estatico dell'esperienza. Chiave strategica di accesso alla dinamica dei due autori indagati, F. Schiller e K.W.F. Solger. Si tratta di una categoria alquanto pregnante - eppur di scarso impiego nella teologia anche recente - che ha valenza non solo estetica, ma anche antropologica (l'esperienza della libertà a fronte di un destino avverso), ontologica (sublime infinito nel finito) e teologica (sporgersi trascendente dell'uomo verso Dio quanto per l'irruzione di Dio).

Innestandosi su un convalidato filone di ricerca teologica - quello che indaga la conformità di esperienza estetica e teologica - e avvalendosi di un celebre patrocinatore - H.U. Von Balthasar - il percorso dello studio sfocia nella ingiunzione a recuperare anche teologicamente un discorso estetico connessa l'esperienza del tragico. Ma, anche e soprattutto, di una concezione di sublime quale istanza di raccordo e transizione tra l'esperienza estetica, etica ed estatica. Il sublime si lascerebbe infatti cogliere quale 'attestazione estetico-etica del teologico' e si offrirebbe con ciò quale singolare forma di evidenza, originariamente storico-pratica, della verità ultimamente teologica.

[Copyright: 5138bb85acb542bde0a4c5143219fa0b](https://www.copyright.com/5138bb85acb542bde0a4c5143219fa0b)